

DIVENTARE SANTO

“*Diventare Santo*” è il titolo della mostra organizzata dalla Biblioteca Apostolica Vaticana e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Governo della Repubblica italiana, esposta nel Salone Sistino e aperta al pubblico dal 21 dicembre 1998 al 16 marzo 1999.

Ai visitatori viene proposto un cammino di santità tra libri, documenti, testimonianze autografe e immagini che non sono solo un'illustrazione, ma un invito alla riflessione su tanti esempi di santità e di vita eroica. Si può dire che la mostra ricorda a noi, uomini di oggi, la volontà salvifica universale di Dio, la perenne efficacia di grazia, la presenza, nella Chiesa di tutti i tempi, di autentici santi, nei vari stati di vita.

Abbiamo visitato questa mostra con grande gioia, perché tra i documenti è esposta anche la lettera autografa di san Vincenzo Pallotti. Con la stessa gioia riportiamo qui la lettera con la descrizione fatta nel catalogo della mostra (p. 151):

VINCENZO PALLOTTI (1795-1850).

Lettera autografa a Luigi dall'Oglio, 13 giugno 1842.

Nel margine superiore, tra la frase di apertura (*Sanguis J. C. emundat nos ab omni peccato*) e l'appellativo, è indicato a matita il numero 10; al centro del f., non piegato, resti del sigillo cartaceo.

Nella lettera Pallotti chiede al destinatario, «se questa sera a qualche ora avesse occasione di passare dalla Chiesa dello Spirito Santo», di farlo chiamare, «poiché ho bisogno di pregarla per un affare». L'autografo, appartenuto allo storico bresciano Federico Odorici (1807-1884), è poi pervenuto all'autografoteca Ferrajoli e con questa è entrato in Biblioteca Vaticana nel 1926.

Ordinato nel 1818, Pallotti fu nominato padre spirituale del Seminario romano nel 1827 e in seguito confessore nei collegi Urbano, Greco, Inglese e in diversi altri della città. Il 9 gennaio 1835 concepì il programma di un triplice apostolato, di «tutti i cattolici per propagare la fede», per ravvivarla, conservarla e accrescerla fra i cattolici, «di carità universale». A tal fine, Pallotti fondò in pochi anni un istituto di preti secolari, la Società dell'Apostolato Cattolico, uno di suore, opere di carità e di educazione (in particolare la Pia casa di carità), istituendo l'ottavario solenne dell'Epifania e divulgando l'idea dell'apostolato della preghiera. Beatificato il 22 gennaio 1950 da Pio XII, è stato canonizzato il 20 gennaio 1963 da Giovanni XXIII; la memoria liturgica è fissata al 22 gennaio.

Cart.; mm 192x264 (misure del f. non piegato).

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Autografi Ferrajoli. Raccolta Odorici, f. 7682r.

Bibliografia

Vian 1993, p. 275 (sub nr. 1884).

Paolo Vian

in: *Diventare Santo. Itinerari e riconoscimenti della santità tra libri, documenti e immagini* a cura di Giovanni Morello, Ambrogio M. Piazzoni, Paolo Vian, Città del Vaticano-Cagliari, Biblioteca Apostolica Vaticana e Events Coeditori, 1998, pp. XXXII - 338, ISBN 88-210-0693-X, (lettera del Pallotti, p. 151).